

Vercelli, 12 Giugno 2026
Solennità del Sacro Cuore di Gesù
Giorno del funerale di suor Pierangela

Suor Pierangela Valcarengi (Ida Maria)

Crema, 09 agosto 1939 – Moncrivello, 09 giugno 2026

Date significative

Valcarengi Ida Maria nasce a Crema, località della bassa padana lombarda, il 2 agosto 1939 e tre giorni dopo, il 05 agosto, viene portata al fonte battesimale.

La sua famiglia, religiosa e praticante, si trasferisce negli anni Quaranta del secolo scorso, nella città di Vercelli.

Il 24 Maggio 1946, infatti, viene cresimata da Mons. Imberti e, dalla parrocchia cittadina di Santa Maria Maggiore, che frequenta con assiduità, entra in Istituto il 03 febbraio 1957.

Era una giovane diciottenne.

Fece vestizione, dando inizio al Noviziato e assumendo il nome di suor Pierangela, il 15 agosto 1957.

Emise la prima professione il 25 marzo 1960 e quella perpetua il 25 marzo 1966.

Il 09 giugno di questo anno 2026, sul finire della giornata, quando la sera era già calata sulle campagne attorno al Trompone di Moncrivello e il silenzio avvolgeva la sua stanza, suor Pierangela ha consegnato il suo ultimo alito al Cuore di Cristo, che era già lì, pronto soltanto per lei!

Un estratto di lei

Scrivendo, nel dicembre 1959, quando chiedeva all'allora Superiora Generale di essere ammessa alla Prima Professione: *“Madre buona, una grazia le chiedo: di ricordarmi nelle sue preghiere perché Gesù mi dia una volontà ferma e decisa per restare fedele ai tre voti che liberamente voglio professare!”*.

Una vita lunga la sua, racchiusa in tanti anni e pochi spazi, non priva di difficoltà e di prove, ma sigillata dalla fedeltà!

Fedeltà caparbia, ostinata, a volte non adeguatamente manifesta né sempre ben compresa, ma fedeltà!

Suor Pierangela era a Loano, con un'interruzione breve, da marzo a dicembre 1979, dal 1968! Ed è rimasta sino al 27 aprile u.s., quando con urgenza venne trasportata al pronto soccorso dell'Ospedale “Santa Corona”, di Pietra Ligure (SV), a causa di un “improvviso” malore.

Loano, l'aria salubre della riviera ligure di Ponente, il mare, la Casa Sacro Cuore, la stessa effigie del Cuore di Cristo, a cui rivolgeva il suo quotidiano saluto, possono raccontare di lei più di ogni altra persona.

E possono narrare di come suor Pierangela amasse il Signore, le persone, la sua Chiesa locale, la bellezza, la preghiera, la Congregazione, la sua propria vocazione!

Ogni vita è mistero insondabile e sacro, entro il quale contemplare, con fede e poesia, il miracolo sempre attuale di un Dio che si fa carne!

Gli ultimi giorni

Sono stati, gli ultimi giorni di vita della nostra cara sorella, una lotta contro il dolore e la debolezza, ma la resa all'Eterno era già evidente negli occhi azzurri di suor Pierangela e nelle sue parole di fiducioso abbandono. "Io combatto, ma sento di non avere più forze. Mi metto nelle mani di Dio".

Era una resa malinconica, piena di comprensibile rammarico, ma docile e fiduciosa: sapeva di aver posto la sua vita in buone mani! E sorrideva, mentre perle di cielo rigavano le sue guance pallide.

Percepiva la fine e sperava.

Ma il malore "improvviso" per il quale c'è stato il soccorso tempestivo, forse era già il primo segnale di un male non più tollerabile, neppure per lei, nonostante abbia convissuto con la malattia per quasi l'intera sua esistenza.

Le sue ultime parole, ripetute come un ritornello, tra gli spasimi del dolore, che sentiva in ogni parte del corpo, cercando con lo sguardo le persone che stavano al suo capezzale, sono state: "grazie di tutto!".

Oggi, solennità del Sacro Cuore di Gesù, la Congregazione, la sua famiglia, questa chiesa locale consegnano suor Pierangela alla terra, in attesa della finale risurrezione.

Nulla avviene a caso!

Il suo volto disteso, sereno nella morte ci rende certi: Qualcuno le ha già sorriso!